

La Giunta Regionale, con delibera n. 2171 del 14 maggio 1975, autorizza in via sperimentale, per il periodo 1° giugno - 30 settembre, il personale del Corpo Forestale Valdostano a fruire della settimana lavorativa di cinque giorni, in sostituzione delle precedenti disposizioni di servizio che prevedevano il servizio su sei giorni senza limitazioni di orario. Alla fine del periodo di sperimentazione, tale misura diventerà poi definitiva.

Nel 1975 al CFV vengono assegnate le prime radio ricetrasmettenti. Le prime comunicazioni radio, inizialmente di portata limitata, saranno rese più performanti nei decenni successivi grazie all'evoluzione delle apparecchiature e, soprattutto, con la creazione di una rete di radiocomunicazione regionale di protezione civile.

L'attività di sorveglianza venatoria rappresenta una delle principali attività svolte dalle Stazioni forestali. Ad esemplificazione dell'impegno svolto dalle guardie nel 1975, si citano 3 episodi rappresentativi:

- Il 13 ottobre 1975, viene rilasciata una nota di elogio del capo dei Servizi Forestali, Dott. Carlo Lyabel, alla Stazione Forestale di Nus per il lodevole operato svolto nell'azione di Polizia Giudiziaria del 5 ottobre 1975, che ha portato al fermo di due bracconieri. Il 14 ottobre 1975, l'Assessore all'Agricoltura emana una nota di elogio alla Stazione Forestale di Brusson per il lodevole operato svolto nell'azione di Polizia Giudiziaria che ha portato all'identificazione di un bracconiere.
- Il 28 ottobre 1975, l'Assessore all'Agricoltura, Geom. Ettore Maroz, pubblica una nota di elogio alla Stazione Forestale di Villeneuve per il lodevole operato svolto nell'azione di Polizia Giudiziaria del giorno 20 ottobre 1975 che ha portato all'interruzione di un'azione di bracconaggio in atto, con l'individuazione di un bracconiere e il sequestro dell'arma non regolamentare, rinvenuta in ore notturne, nascosta in luogo impervio in alta montagna.



▲ Apparecchi radio anni 70- 80 e nuove dotazioni

Nel 1975 i Servizi forestali richiedono alle Stazioni forestali un'approfondita indagine sul dissesto idrogeologico causato dalla spinta edilizia incontrollata di inizio anni '70, con la costruzione indiscriminata di strade, canali irrigui e acquedotti, sia nel pubblico che nel privato. Tale iniziativa si inserisce chiaramente all'interno delle competenze derivanti dalla tutela del vincolo idrogeologico previsto dai R.D.L. 3267 del 1923 e dal relativo regolamento di applicazione R.D.L. n. 1126 del 1926 di competenza del Corpo Forestale.

▼ Rilievi di un dissesto idrogeologico in bosco

